

Reddito Di Base Tutto Il Mondo Ne Parla Esperienze Proposte E Sperimentazioni

Il quarto numero della rivista si apre con una riflessione di Mauro Magatti sulla necessità di una nuova generazione di imprenditori in grado di dare risposte innovative ai problemi che il nostro tempo pone, attraverso nuovi modelli organizzativi e nuovi stili di consumo. Imprese & Città prosegue con un focus intermente dedicato al futuro della manifattura e al digitale. Seguono le rubriche: Le città si possono ammalare?, Nuovi processi di governo e Sulle trasformazioni urbane del XXI secolo

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Agli albori di una nuova grande trasformazione con l'avvento della rivoluzione tecnologica, la robotica e l'intelligenza artificiale, e nell'epoca delle grandi crisi (economica, ambientale, politica e del lavoro) in tutto il mondo risuona l'eco di una proposta che apre scenari inediti: un reddito di base per tutti. Nell'era del modello unico si dipana l'idea di un diritto economico nuovo, quello di garantire un reddito come uno dei principali diritti umani. Il reddito di base, garantito, universale è ormai divenuta una proposta che comincia ad avere gambe proprie per poter camminare. Dalle esperienze di reddito minimo garantito dei diversi paesi europei fino alle sperimentazioni di un reddito di base incondizionato in giro per il pianeta, il diritto ad un reddito garantito diventa chiave per entrare a pieno titolo e con fiducia nel terzo millennio. Un libro di agile e rapida lettura, scritto da due maggiori esperti italiani, per capire a che punto siamo e che cosa ci possiamo attendere.

Analisi dei sistemi internazionali maggiormente selettivi: Australia, Nuova Zelanda, Gran Bretagna, Irlanda, Stati Uniti. Effetti distributivi della spesa per assistenza in Italia. Criteri di selettività introdotti nel nostro Paese, in particolare l'ISE (Indicatore della Situazione Economica). Applicazioni dell'ISE nella spesa di welfare e sua efficacia selettiva. Ampii riferimenti bibliografici.

Macrotrend of our present: instructions for use. We live in the age of endless change. Technological innovations are profoundly and irreversibly affecting our everyday life. Progress seems somehow to subvert individual and collective parameters in such a way that often we tend to ask ourselves what we can do for machines more than what they can do for us. In these pages the author shares a participating and curious gaze to the deep changes of our times, with the ongoing tension to draw together the scattered pieces of information left by our uncertain present and to gain new keys to interpretation. From the new technologies of AI and ubiquitous computing to the growing issues of international security, from the so called Fourth Industrial Revolution to the new paradigm of the sharing economy, from the role of the technological mammoths in the new world order to the changes in the labour market and the increasing societal inequality: a bunch of burning issues are here addressed both with intellectual commitment and conversational levity, with the aim to foster public debate and awareness and to help present day and future leaders to shape new policies, both at business and governmental level.

Gran parte della produzione letteraria sulla camorra si sofferma sugli aspetti di controllo militare del territorio e sulle attività predatorie nella politica e nell'economia. Meno attenzione viene prestata ai fattori sociali di riproduzione dei gruppi di crimine organizzato. Gli aspetti di mutualità e solidarietà interna alle camorre non hanno mai ricevuto una sistematica e approfondita osservazione. Questa ricerca invece propone l'analisi degli elementi di legittimazione e di consenso dei gruppi di camorra nei territori in cui sono insediati. Il welfare e il suo doppio è un lavoro che si articola attraverso un ricco impianto che ricorre a metodologie quantitative ed etnografiche: un approccio situato al punto di incontro tra sociologia e antropologia nell'analisi delle politiche sociali, che utilizza documenti giudiziari inediti e di difficile reperibilità. Un impegnativo lavoro sul campo in territorio casertano ha permesso infatti di decifrare le forme di assistenza sociale presenti: quelle pubbliche e quelle mafiose. Ne emerge il panorama di un insieme criminale che assicura un'incredibile protezione nei confronti degli affiliati e delle loro famiglie, che concorre con le tutele offerte dal welfare pubblico. I risultati di questo studio mostrano però che è proprio nei territori più condizionati dalla presenza mafiosa che nascono nuove forme di lotta sociale. È qui, infatti – dove le infiltrazioni criminali interessano gli appalti dei servizi di welfare – che sono nate le più innovative azioni sociali in difesa delle categorie più deboli.

Viviamo un'epoca di cambiamento continuo, caratterizzata da innovazioni tecnologiche che incidono in maniera profonda e irreversibile sulla vita quotidiana di tutti. Il progresso tecnologico appare infatti così capace di sconvolgere i parametri dell'individuo e della collettività da rovesciare l'interrogativo su cosa l'uomo possa fare delle macchine in cosa le macchine possano fare dell'uomo. In questo libro il lettore può condividere uno sguardo curioso e partecipe alle trasformazioni in atto, cercando di arrivare a una sintesi di pensiero, di ottenere nuove chiavi interpretative. I molti temi trattati rappresentano i principali macrotrend socio-economici e socio-politici del momento: dalle nuove tecnologie alla sicurezza internazionale, dalla quarta rivoluzione industriale al nuovo paradigma economico della sharing economy, dai colossi sovranazionali della new economy alle trasformazioni del mercato del lavoro e alle crescenti disuguaglianze sociali. Ecco allora uno spunto di riflessione, una provocazione intellettuale che, da un lato, si propone di stimolare il confronto e di aggregare le idee e, dall'altro lato, rappresenta il tentativo di coinvolgere i leader presenti e futuri invitandoli ad assumersi l'arduo compito di incentivare, far crescere ed ampliare il dibattito pubblico intorno ai temi fondanti dell'oggi, e di individuare percorsi possibili a servizio delle scelte politiche, aziendali e personali dei prossimi anni.

Cosa significa Tutto il tempo del mondo? Ci sono opere d'arte, esperimenti scientifici, progetti che hanno sfidato il tempo: il più grande e inesorabile nemico dell'uomo. Incubo della nostra epoca frenetica e iperconnessa. Non c'è tempo per godere di un momento di gioia, non ce n'è per completare un lavoro come si vorrebbe. Eppure, da sempre, ci sono persone (e spazi) che si oppongono a questa tirannia e Thomas Girst è andato in cerca di loro. In 28 capitoli racconta altrettante storie, personaggi e luoghi che hanno fatto pace con il tempo: dall'architettura folle del postino Cheval, che costruisce il Palais idéal in trentatré anni con le pietre e le conchiglie raccolte durante i suoi giri quotidiani, all'opera di Cage che, tuttora in corso, terminerà di essere suonata nel 2640, dalle capsule lanciate nello spazio in un viaggio potenzialmente infinito, all'esperimento più lento del mondo, ossia quello della caduta della goccia di pece, dal registro delle fioriture dei

cilieggi in Giappone, all'opera pittorica di Roman Opalka che passò la vita a dipingere i numeri in sequenza arrivando, prima di morire, a vergare il 5.607.249. Da questo libro si esce divertiti e incuriositi, coinvolti in un percorso grazie al quale si impara a distinguere tra un tempo "brutto" e frenetico e uno "bello" e rilassato, a guardare l'orologio con un occhio che non è quello della lentezza di un vago "vivere slow", ma quello di chi si è accorto che non c'è cosa più appagante che lasciar passare il tempo mentre si è impegnati in qualcosa di meraviglioso, nell'arte come nella scienza, nell'economia e nella politica, o nella religione. Prendendosi tutto il tempo che ci vuole, appunto.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Questo volume raccoglie gli atti del Convegno sul tema "Impresa, lavoro e non lavoro nell'economia digitale", svoltosi presso l'Università di Brescia nell'ottobre del 2017 e organizzato dal "Gruppo d. Lavoro" (che riunisce giuriste e giuristi del lavoro delle università di Brescia, Bologna, Cagliari, Cassino, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Milano Bicocca, Milano Statale, Molise, Pescara, Reggio Calabria, Roma Tre, Siena, Trento, Urbino, Venezia, Verona), in collaborazione con l'OSMER (Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle relazioni collettive) dell'Università di Brescia. Il convegno ha fornito l'occasione per riflettere sui cambiamenti epocali indotti dalla rivoluzione digitale e sulla loro accelerazione esponenziale, a partire dalla prima metà del decennio del nuovo secolo, che li ha portati a riscrivere profondamente i sistemi produttivi e anche gli stili di vita contemporanei. I temi del convegno riguardano il lavoro dell'economia digitale (le trasformazioni prodotte dall'industria 4.0; il telelavoro e il lavoro agile, che modificano le tradizionali coordinate spazio-temporali della prestazione ben oltre il tradizionale lavoro a distanza; la sharing economy e il platform work), ma pure la scomparsa del lavoro o la sua diffusa precarizzazione, anche nella forma dell'auto-impresa e/o del lavoro free lance.

1520.748

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Questi scritti della domenica illustrano bene la pratica del metodo liberale cui si attiene Pietro Paganini nel valutare ciò che avviene oggi e nel descrivere proposte di cura attuali. In Italia è raro trovare sostenitori di tale metodo. Perciò il clima politico culturale non è ameno come quello meteorologico. Di fronte ai problemi – nella vita sempre tanti – la tendenza di troppi è cercare una persona (il capo), un gruppo (la comunità degli "amici"), una concezione (il modello ideologico religioso) che risolva loro il problema e dia la soluzione confezionata. Di ricorrere al bagaglio di attitudini, di sapere, di iniziativa, personale e di altri cittadini normali, se viene in mente, viene assai dopo, quando è già passato il momento di agire. Così il clima politico culturale resta alla tempesta dello statalismo conformista.

Il volume presenta una raccolta di saggi su fenomeni emergenti che caratterizzano la società contemporanea e dai quali dipendono condizioni di disuguaglianza sociale di cui vi è ampio riscontro nel dibattito pubblico. Pur trattando argomenti diversi, gli scritti sono organizzati in modo da configurare un percorso ragionato. Il punto di partenza è lo scenario della società globalizzata, nel quale si definiscono condizioni e vincoli di natura economica e culturale che sembrano aver messo sotto scacco il ruolo della politica e che alimentano anche nei paesi occidentali una rapida crescita delle disuguaglianze sociali. I saggi che aprono la raccolta analizzano tale scenario discutendone le origini e le recenti dinamiche, le questioni che dovrebbero essere affrontate per contrastare una deriva economicista dei sistemi sociali e il corretto utilizzo che la sociologia dovrebbe fare dei concetti che animano il dibattito pubblico. Il percorso prosegue andando poi a focalizzare alcune specifiche dimensioni della disuguaglianza sociale. In particolare, tale approfondimento viene condotto attraverso la prospettiva del genere e quella delle generazioni, proponendo per l'una e per l'altra la rappresentazione di processi che possono determinare dinamiche di inclusione o esclusione. L'attenzione è rivolta a fenomeni nei quali emergono alcuni dei vincoli di natura economica e culturale che segnano il quadro della società contemporanea, con un particolare interesse per le vicende che riguardano la condizione giovanile a cui sono dedicate analisi che discutono le difficoltà legate alle sfide poste dalla precarietà di vita e di lavoro e i rischi di marginalità sociale che ne possono derivare.

Cause contingenti e strutturali della disoccupazione come fenomeno sociale. Caratteristiche della disoccupazione italiana contemporanea. Ruolo delle politiche attive del lavoro e della formazione. Ampia bibliografia.

Chi è davvero Vladimir Vladimirovich Putin? Da dove arriva e dove vuol portare la Russia? Come mai gode in patria di una grandissima popolarità, mentre in Occidente è considerato un dittatore senza scrupoli? E soprattutto: qual è la realtà, al di là della propaganda e delle fake news? È forse un nuovo zar che si ispira all'azione di Pietro il Grande? Stefano Grazioli, in questo libro agile e aggiornato, segue il cammino di VVP dagli inizi a Leningrado fino all'arrivo al Cremlino e cerca risposte al come e al perché la Russia negli ultimi vent'anni si è trasformata al suo interno, ritornando protagonista sulla scacchiera internazionale, dalla guerra in Ucraina a quella in Siria. Un serrato racconto in quattro tappe (Putin, Putinismo, Putinomics e Putinofobia) per capire come mai la stragrande maggioranza dei russi dia fiducia incondizionata al presidente ormai al suo quarto mandato e non si preoccupi dei deficit democratici di un Paese ancora in transizione.

La guida di ItaliaOggi illustra e spiega tutte le novità contenute nel decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019 su reddito di

cittadinanza e quota 100. REDDITO DI CITTADINANZA - I beneficiari e i requisiti - L'importo del beneficio - La richiesta e l'erogazione - Il regime sanzionatorio QUOTA 100 - Le novità della riforma delle pensioni - Come si costruisce la rendita - La proroga dell'Ape sociale - Quanto costa l'uscita anticipata

Ventidue parole chiave, ventidue autorevoli studiosi italiani e internazionali. Un obiettivo comune: dare forma al lessico della «sinistra che verrà». Una riflessione collettiva sui punti di crisi e di ambiguità del presente, sulle mutazioni delle società in cui viviamo, sugli strumenti per delineare una cultura politica che sappia confrontarsi con le sfide del cambiamento. Parole vecchie e nuove – democrazia e reddito di base, femminismo, ecologia, giustizia e pace – come campi di prova sui quali misurare la capacità di affrontare le grandi questioni del nostro tempo: le migrazioni, i populismi, la globalizzazione, il cambiamento climatico, le trasformazioni del lavoro. Rispetto al lungo dominio neoliberista, un'alternativa autentica e concreta. Un lessico rinnovato, ma fondato sulle vecchie discriminanti tra destra e sinistra: la giustizia contro il privilegio, la democrazia contro l'autoritarismo, i diritti contro lo sfruttamento, l'inclusione contro l'esclusione. A cura di Giuliano Battiston e Giulio Marcon

Il volume raccoglie 35 contributi che, partendo da uno scritto di Guido Alpa, “dialogano” con lui su temi a lui cari, dalla storia del diritto, alla filosofia, all'avvento del ‘post-moderno’, alla interpretazione e, in generale, ai rapporti fra diritto privato e altre branche del diritto. Numerosi i saggi dedicati alla teoria del contratto, alla tutela dei consumatori, alla responsabilità civile, alla disciplina dei mercati. Sono inoltre trattati alcune questioni centrali nella più innovativa riflessione scientifica di Guido Alpa: la identità personale, la dignità umana, la auto-determinazione di fine vita. Digitalizzazione e smart-working. Distruzione creativa e riqualificazione dei lavoratori. Precarietà e disoccupazione crescente. Cancellazione della piccola impresa e concentrazione oligopolista di capitali. Il Covid sta funzionando come un potente acceleratore di processi in atto da tempo, e il campo che maggiormente ne uscirà trasformato sarà quello del lavoro. Verso quale direzione? Qual è il ruolo giocato dalle élites in questo enorme processo? Quali sono i loro obiettivi? E quali modelli alternativi sarà possibile contrapporre per arginare le ferite sociali che questi immani cambiamenti stanno producendo? Se la post-normalità innescata dalla pandemia avesse la forma di una grande trasformazione più che di una ripartenza? Con interventi di Alberto Avio, Marco Baldassari, Savino Balzano, Aldo Barba, Alessandro Bonetti, Sergio Bonetti, Alberto Bradanini, Matteo Bortolon, Maurizio Brotini, Claudia Candeloro, Anna Cavaliere, Paolo Cornetti, Thomas Fazi, Carlo Galli, Giulio Gisondi, Gabriele Guzzi, Marco Marrone, Luigi Marinelli, Matteo Masi, Andrea Muratore, Umberto Romagnoli, Pietro Salemi, Alessandro Somma, Francescomaria Tedesco, Lidia Undiemi, Chiara Zoccarato

[Copyright: 53fdaa67ea92d266c9ab26e980cbaed1](https://www.53fdaa67ea92d266c9ab26e980cbaed1)